

SpazioTecnico

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEL CDU

**SPECIALE
UTENSILI
ELETTRICI E
PNEUMATICI**

 **Chicago
Pneumatic**



| 17

 **poliangolar**



| 18

 **tellure Rôta**



| 19



| 20-21



**CONSORZIO
DISTRIBUTORI
UTENSILI**

**“ Dal 1992 insieme per
condividere e crescere ”**



www.cdu.net

info@cdu.net

CDU - CONSORZIO DISTRIBUTORI UTENSILI

Nato oltre vent'anni fa, nel 1992, oggi il Consorzio Distributori Utensili rappresenta una realtà consolidata e la più concreta prospettiva di crescita del settore per il mercato italiano.

Il miglioramento della distribuzione territoriale e la competenza tecnico-commerciale che i clienti dei nostri Associati ci riconoscono, rappresentano un grande motivo di orgoglio.

La formula consortile permette la partecipazione attiva da parte degli Associati, che - mantenendo la piena autonomia aziendale - possono incidere sulle scelte gestionali e operative, beneficiando di quel patrimonio di informazioni e competenze, che soltanto un gruppo da oltre 165 milioni di euro di fatturato può assicurare.

La condivisione delle informazioni e le analisi di benchmarking sui dati del mercato rappresentano un valore che è difficilmente eguagliabile.

Altrettanto evidente è il vantaggio competitivo assicurato dai volumi d'acquisto di 26 tra le migliori aziende nazionali del settore, con 34 punti vendita su tutto il territorio nazionale.

SOMMARIO

ZOOM

UTENSILI ELETTRICI E PNEUMATICI: ERGONOMIA ED EFFICIENZA, POTENZA E SICUREZZA.

Sono queste le parole d'ordine che dettano le regole del mercato degli utensili elettrici e pneumatici. La parola ai produttori.

PAG. 04

MEETING

FIERE & EVENTI

Bilancio positivo per la 29esima BI-MU/SFORTEC EuroBLECH2014: un'edizione da record

PAG. 10

L'INTERVISTA

L'ITALIANITÀ È UN VALORE. STA A NOI, INNANZITUTTO, IMPARARE A SFRUTTARLO.

Intervista ad Alberto Caprari, Presidente di ANIMA/Confindustria.

PAG. 13

NEWS

LA VETRINA DELLE NOVITÀ

Informazioni in diretta sulle novità e le proposte dai marchi fornitori convenzionati con il Consorzio Distributori Utensili CDU.

PAG. 17

REPORT

MACCHINE UTENSILI: RIPARTE IL MERCATO INTERNO

Nel 2014 incrementi a doppia cifra in Italia, grazie a incentivi e aumento della fiducia. E le prospettive per il 2015 parlano positivo.

PAG. 22

FOCUS

L'ITALIA CAMPIONESSA DI IMPRESE FAMILIARI

Siamo il Paese con il maggior numero di family business. Le imprese familiari italiane alla guida dell'internazionalizzazione del Made in Italy.

PAG. 25

UTILITÀ

DECOLLA IN ITALIA L'ATTESA RIFORMA DEL LAVORO

Dal contratto a tutele crescenti ai nuovi ammortizzatori sociali. Un vademecum per conoscere più da vicino questa nuova opportunità finalizzata al rilancio dell'occupazione.

PAG. 28

SpazioTecnico

ERGONOMIA ED EFFICIENZA, POTENZA E SICUREZZA.

Sono queste le parole d'ordine che dettano le regole del mercato degli utensili elettrici e pneumatici. La parola ai produttori.

LE NUOVE TENDENZE DEL MERCATO.

Anche nel settore più tecnico, ci sono tendenze che dettano le regole al mercato. Ad influenzare gli utilizzatori professionali verso la ricerca di queste caratteristiche è, generalmente, la direzione verso la quale l'attività di R&D dei brand di riferimento in quello specifico ambito applicativo si rivolge.

Così, analizzando periodicamente il mercato, emerge con chiarezza come cambino anche gli elementi di valutazione a partire dai quali vengono compiute le scelte di acquisto.

Ergonomia ed efficienza, potenza e sicurezza sono così oggi le "parole-chiave" che orientano l'utilizzatore professionale nella scelta di un utensile elettrico o pneumatico.

Non che altri elementi - pensiamo alla sicurezza o alla precisione, tanto per restare a quelli fino a ieri maggiormente stressati dal mercato - non giochino un ruolo importante nella decisione. Ma è principalmente su questi quattro che, oggi come oggi, si gioca la partita e i marchi leader si contendono il primato.

WIRELESS CHARGING: LA NUOVA FRONTIERA BOSCH DELLA RICARICA.

Ne è un esempio la linea di elettro-utensili Bosch Professional. Tra i primi marchi al mondo a sviluppare e lanciare sul mercato gli utensili a batteria cordless, Bosch ha in questi anni continuato a far progredire la propria ricerca per conferire sempre nuovi plus ai propri prodotti. Tre le direzioni verso cui si è mossa.

In primo luogo l'ergonomia e maneggevolezza: grazie alla tecnologia delle batterie al Litio è stato possibile assicurare elevata potenza e grandi capacità di energia disponibile, con pesi contenuti e quindi minor fatica per l'operatore. Una seconda direzione è stata all'insegna dell'efficienza, ottenuta dotando i propri elettro-utensili di motori Brushless EC, che garantiscono, a parità di prestazioni, dimensioni più ridotte con migliori prestazioni e maggiore efficienza rispetto ai normali motori in DC. Inoltre sono totalmente esenti da manutenzione, grazie all'assenza delle spazzole e alla commutazione elettronica.





A partire da fine 2014, Bosch è arrivata sul mercato con una nuova straordinaria innovazione: il sistema di ricarica "Wireless Charging System". Grazie a questo sistema, Bosch per primo rende sfruttabili i vantaggi della trasmissione di energia a induzione nell'ambito degli utensili a batteria.

Il fondamento di questa tecnologia consiste in un trasferimento dell'energia in assenza di contatto: con l'ausilio di una bobina, in un trasmettitore viene generato un campo magnetico alternativo. Anche il ricevitore è equipaggiato con una bobina, che viene attraversata dal campo magnetico alternativo. In questo modo viene indotta una tensione e generato un flusso di corrente. Nel caso del "Wireless Charging System" Bosch, il caricabatteria trasmette un campo magnetico che viene ricevuto dalla batteria e trasformato in corrente di carica. In questo contesto la potenza trasmessa è circa 66 volte maggiore rispetto a quella degli spazzolini da denti elettrici, al fine di consentire gli stessi tempi di ricarica attualmente in essere con i comuni caricabatteria per elettroutensili.

I vantaggi sono molteplici. In primo luogo non occorre né avere una seconda bat-

teria, né disporre di stazioni di carica industriali. Inoltre maggiori sono la facilità d'utilizzo e la produttività, poiché le batterie restano inserite all'interno dell'utensile e, durante le pause di lavoro, l'utensile può essere appoggiato sulla stazione di ricarica ed essere sempre pronto all'uso.

Inoltre le batterie a induzione sono compatibili con tutti gli utensili della stessa tensione già presenti nella dotazione dei professionisti. Infine, le stazioni di carica sono molto robuste, non hanno più alcun punto di contatto e, pertanto, sono resistenti all'acqua, alla polvere e allo sporco.

DEWALT XR: LA GAMMA DAGLI STANDARD PIÙ ELEVATI.

Si chiama XR (Extreme Runtime) la gamma Dewalt che si colloca ai più elevati livelli del mercato.

Essa si presenta come la sintesi più evoluta dell'abbinamento dato da un lato dal motore Brushless ad alta efficienza, che garantisce il 57% in più di funzionamento rispetto ai motori standard ed eliminano sprechi di energia massimizzando l'autonomia e la vita utile del prodotto, dall'altro dalle batterie da 5.0Ah al litio

ZOOM

UTENSILI ELETTRICI E PNEUMATICI



na autonomia per tutta la giornata. Sempre alla tecnologia XR si rifà il tassellatore SDS Plus 18V XR con motore Brushless e batteria al litio 5.0Ah, che garantiscono un'elevata autonomia e ridotti tempi di manutenzione. Dotato di mandrino ad aggancio rapido per un cambio veloce tra mandrino SDS PLUS e mandrino a 3 griffe autoserrante, presenta il più basso livello di vibrazioni della sua categoria per una maggior comfort d'uso e un minor affaticamento. Compattezza, leggerezza ed ergonomia assicurano un incredibile comfort anche nelle lavorazioni continuative.

Ai principi della massima sicurezza e del più elevato comfort si ispira anche il martello demo-perforatore da 6Kg. Il sistema antivibrante principale sull'impugnatura posteriore riduce drasticamente le vibrazioni. È inoltre dotato di doppia frizione di sicurezza, con frizione meccanica a due livelli (40-80Nm) e frizione elettronica in grado di smorzare la potenza del martello in caso di pericolo.

Inoltre il sistema ADC garantisce una sicurezza estrema durante la foratura: il martello infatti si ferma immediatamente nel caso di situazioni di stallo.

SIRA: ERGONOMIA ED ACCURATEZZA NEI SERRAGGI PNEUMATICI.

ad alta capacità, che garantiscono a parità di dimensione un'autonomia di carica del 33% in più e sono dotate di protezione per sovraccarico, surriscaldamento e scarica completa.

Frutto di questa tecnologia sono i nuovi trapani avitatori XRP con percussione. Dotati di mandrino interamente in metallo per una tenuta efficace delle punte, una ghiera unica per una rapida selezione delle modalità di lavoro e una coppia di serraggio da 80 Nm per le applicazioni estreme, sono ergonomici e compatti e, grazie alle due batterie da 5.0Ah, assicurano pie-

La crescente domanda di utensili per l'assemblaggio di qualità in senso lato, sia in riferimento alla tipologia elettrica che pneumatica, che sappia abbinare precisione e accuratezza nei serraggi e comfort per l'operatore ha portato SIRA a lanciare recentemente una nuova linea di avitatori elettrici coppia angolo a marchio ESTIC e la linea degli avitatori pneumatici a massa battente idraulica a marchio URYU.

Dalla lunga esperienza nel settore automotive, aeronautica ed elettronica, ESTIC ha sviluppato la serie HANDY2000 Lite fa-



cedo leva sulle più sofisticate tecnologie elettroniche, di programmazione e di lavorazioni meccaniche disponibili.

È stata introdotta per la prima volta sul mercato la tecnologia di avvitatura impulsiva nei sistemi elettrici per ridurre sensibilmente la reazione durante la fase di avvitatura, il carico di lavoro sull'operatore ed eliminare la necessità di barre o bracci di reazione. Le prestazioni elevate della centralina di controllo consentono assemblaggi con i massimi standard qualitativi e consentono l'oggettivazione dell'intero ciclo di assemblaggio.

La nuova gamma di avvitatori pneumo-idraulici UA-T di URYU, oltre alle caratteristiche standard quali la elevata ergonomia e la rapidità di esecuzione, presenta la nuova funzione brevettata della valvo-

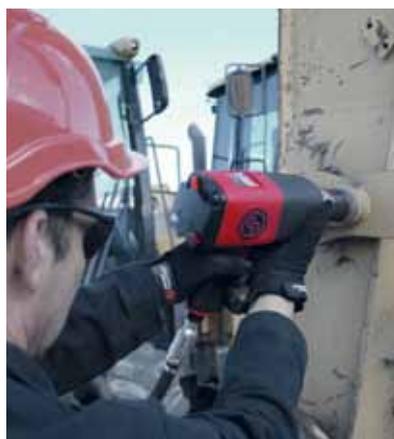
la di auto-relief, che consente miglioramenti nella precisione del serraggio e nella durata dell'utensile.

CP 82 CHICAGO PNEUMATIC: ROBUSTO E CONFORTEVOLE.

Abbinare robustezza ed ergonomia è anche la sfida che Chicago Pneumatic si propone di affrontare con successo con la serie di nove modelli CP82.

Caratterizzata da un'elevata affidabilità grazie al motore con trattamento al cromo, al meccanismo a doppia massa battente e alla carcassa anteriore e posteriore in alluminio, questa serie ha una ergonomia superiore rispetto alle chiavi ad impulsi tradizionali.

Infatti presenta impugnatura in gomma e,



ZOOM

UTENSILI ELETTRICI E PNEUMATICI



attraverso il gancio di sospensione, l'utensile può essere collegato ad un bilanciatore, sgravando così l'operatore dalla fatica di sollevarlo. Inoltre, è dotata di una cover in gomma anti-urto e, oltre ad essere compatibile con i diversi attacchi di bussole, è anche particolarmente leggero, silenzioso e preciso (grilletto progressivo e tre impostazioni di avvitatura).

L'EFFICIENZA PUNTO DI FORZA DELLE NUOVE SEGATRICI A NASTRO PER METALLO FEMI.

L'elevatissimo contenuto in termini di risparmio energetico, efficienza di taglio e risparmio di tempo per l'utilizzatore sono i punti di forza della nuova linea di segatrici a nastro per metallo ABS pro-

dotte da FEMI. Un marchio italiano che, nonostante la forte concorrenza di prezzo, riesce comunque a far percepire, proprio in virtù della sua affidabilità, i valori tecnici dei suoi prodotti.

Sono molteplici le caratteristiche innovative di questa nuova linea, composta da tre differenti modelli. In primo luogo il sistema di discesa automatica del braccio (Automatic Blade System), che si traduce in un notevole risparmio di tempo per l'operatore. Quindi la flessibilità di queste macchine, resa possibile dalla regolazione della velocità di taglio a 4 posizioni, che ne consente l'utilizzo con qualsiasi materiale.

La pressione uniforme durante tutto il ciclo di taglio assicura poi massima precisione e costanza nelle operazioni, mentre l'assenza di inutili sovraccarichi determina una maggior salvaguardia della lama e ne accresce la durata fino al 10 per cento. Particolare attenzione, infine, alla sicurezza dell'operatore, grazie al sistema di arresto automatico della macchina a fine taglio e al sistema anticaduta del braccio, mentre la ridotta potenza assorbita per il taglio si traduce in un notevole risparmio di energia.

SMERIGLIATRICI ERGOGRIP E UTENSILI MULTIMASTER FEIN: IL MASSIMO DEL COMFORT E DELLA SICUREZZA.

Fin da quando, 30 anni or sono, ha iniziato a produrre trapani e avvitatori della serie Kinetik, in cui il tema ergonomia era il punto di partenza nello sviluppo e nella costruzione di un utensile elettrico, FEIN ha sempre posto al centro l'utilizzatore.

Oggi ciò si traduce in un'attenzione particolare ai temi del contenimento delle vibrazioni e della silenziosità. Gli utensili multifunzione ad oscillazione devono offrire il massimo comfort all'utilizzatore. Oltre ad una presa ergonomica e prati-



ca, FEIN ha studiato uno speciale sistema per ridurre al minimo l'esposizione del cliente alle vibrazioni, che trova applicazione nella nuova generazione FEIN MultiMaster.

Il sistema si basa su una struttura innovativa, che trasmette le oscillazioni in minima parte alla carcassa dell'apparecchio e quindi all'utente. Il motore autoportante è infatti completamente isolato dalla carcassa, a cui è collegato tramite quattro elementi ammortizzatori elastici. FEIN è riuscita così a ridurre i valori di vibrazione fino al 70% rispetto al modello precedente, raggiungendo in quasi tutte le applicazioni la classe zero per il rischio di esposizione alle vibrazioni. Per salvaguardare la salute dell'operatore, il sistema antivibrazioni riduce inoltre il li-

vello di pressione acustica di circa il 50%. Doti, queste, che si aggiungono ad un peso estremamente contenuto, più leggero di circa il 15-20% rispetto ai modelli dei competitor.

Anche la nuova linea di smerigliatrici angolari Ergogrip di prossima uscita ha privilegiato l'ergonomia e l'ottima presa da parte dell'utilizzatore. Si tratta per FEIN di un nuovo concetto di lavorazioni di smerigliatura senza affaticarsi.

La lunghezza dell'impugnatura (120 mm) e la sua forma convessa permettono un pieno contatto del palmo della mano, riducendo lo sforzo e l'affaticamento. Anche la forza esercitata è in asse con la lunghezza della macchina permettendo una presa ed una guida sicura della smerigliatrice.





BILANCIO POSITIVO PER LA 29ESIMA BI-MU/SFORTEC



Visitatori in crescita ed espositori soddisfatti. Molti gli eventi collaterali proposti e numerose le aree tematiche allestite.



IL 47% DEGLI ESPOSITORI È STRANIERO.

Si è conclusa con un bilancio positivo BIMU/SFORTEC, la biennale dedicata al mondo della macchina utensile, della robotica, dell'automazione e delle tecnologie ausiliarie, ospitata a Fieramilano e promossa da UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE e CIS (Comitato Interassociativo Subfornitura).

Dati alla mano, la 29esima edizione della manifestazione si è confermata un'importante vetrina e un punto di incontro privilegiato per gli operatori del settore. È stato, infatti, registrato un +5,2% di visitatori,

per un totale di circa 62.000 presenze. In aumento anche gli stranieri sia tra le fila degli espositori sia tra quelle dei visitatori. Delle 1.060 imprese, che hanno animato la superficie espositiva di 90.000 mq, il 47% erano stranieri; sul fronte degli ingressi, il 4% sono stati effettuati da operatori esteri, in rappresentanza di 75 Paesi.

“L'incremento nel numero delle visite alla biennale della macchina utensile - ha osservato Luigi Galdabini, presidente di UCIMU - rispecchia perfettamente il trend di crescita del consumo italiano previsto dai dati Oxford of Economics per il prossimo triennio. Dopo un 2013 particolarmente critico, il 2014, che



L'INCREMENTO DELLE VISITE ALLA FIERA È IN LINEA CON IL TREND DI CRESCITA PREVISTO DA OXFORD OF ECONOMICS PER IL CONSUMO DEI BENI STRUMENTALI IN ITALIA: +4,6% NEL 2015, +5,9% NEL 2016 E +8,1% NEL 2017 (LUIGI GALDABINI, PRESIDENTE UCIMU).

ha segnato l'inversione di tendenza, avvia un nuovo periodo di sviluppo del consumo di beni strumentali in Italia che si concretizzerà in incrementi sempre più decisi: +4,6% nel 2015, +5,9% nel 2016, +8,1% nel 2017, a tutto beneficio di EMO MILANO 2015".

MILANO SI PREPARA AD ACCOGLIERE EMO 2015.

A proposito di EMO, per il 2015 la mostra mondiale dalla macchina utensile promossa da CECIMO, l'associazione europea delle industrie di settore, ha scelto come sede proprio Milano e si svolgerà dal 5 al 10 ottobre 2015 presso i padiglioni di Fieramilano, dove sono attesi 1.600 espositori e 150.000 visitatori da circa 100 paesi. La concomitanza di un altro evento di livello internazionale come EXPO 2015 permetterà di creare sinergie importanti tra le migliaia di operatori, che confluiranno nel capoluogo lombardo.

OTTIMI RISCONTRI PER GLI ORGANIZZATORI.

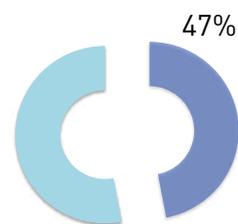
Tornando a BIMU/SFORTEC, è stata un'edizione molto vivace, caratterizzata da molte iniziative collaterali. Accanto all'offerta tradizionale, con un'ampia panoramica di prodotti esposti e la ricca rassegna convegnistica di Quality Bridge che ha accreditato oltre 400 operatori, sono state allestite l'area ONDA ROSSA, presso cui sono stati esposti alcuni tra i più prestigiosi modelli a marchio Ferrari,

e l'area Pianeta Giovani, dedicata alla formazione permanente. Oltre 1.000 gli incontri programmati tra espositori italiani e i circa 60 operatori stranieri, invitati nell'ambito dell'iniziativa di UCIMU e ICE per la promozione del Made in Italy.

Tra le novità assolute della mostra di quest'anno, hanno riscosso un buon successo di pubblico sia l'area FOCUS MECHA-TRONIKA, spazio espositivo incentrato sulla presentazione delle soluzioni intelligenti per la gestione degli impianti industriali, sia l'area CIS-RP&3D, dedicata alle nuove realtà produttive costruttrici di sistemi di stampa 3D Printing e Additive manufacturing.

"L'apprezzamento espresso dagli operatori - ha concluso Luigi Galdabini - conferma la validità della formula di BI-MU che, fedele alla natura di mostra anticipatrice delle tendenze di mercato, ha presentato novità interessanti sia nel settore delle macchine, sia in quello degli accessori e delle tecnologie ausiliarie, proponendo poi un focus sui comparti finora meno esplorati ma di grande interesse quali meccatronica e tecnologie additive del metallo. Proprio all'Additive manufacturing sarà dedicata un'area speciale all'interno di EMO MILANO 2015".

Una curiosità: per l'attenzione prestata al tema dell'ecocompatibilità, BIMU/SFORTEC è tra le prime manifestazioni in Italia ad aver ottenuto la certificazione di evento sostenibile. L'appuntamento con BIMU/SFORTEC è fissato dal 4 all'8 Ottobre 2016, edizione che coinciderà con il trentesimo compleanno della manifestazione.



DELLE 1.060 IMPRESE, CHE HANNO ANIMATO LA 29^A BIMU, IL 47% ERANO STRANIERE.



EUROBLECH2014: UN'EDIZIONE DA RECORD

Innovazione tecnologica, vivacità commerciale e forte internazionalizzazione per la manifestazione di Hannover dedicata alla lamiera.



CRESCE L'INTERESSE OLTRE LA GERMANIA.

La 23esima edizione di EuroBLECH, appuntamento biennale internazionale di riferimento per l'industria della lavorazione della lamiera, si è chiusa con importanti conferme e qualche record.

Ciò che vale la pena sottolineare è stata soprattutto la vivacità commerciale che l'ha caratterizzata, testimoniata dagli 1.600 espositori presenti, provenienti da 38 differenti nazioni, e i 60 mila visitatori registrati, in linea per altro con le prospettive, per lo più positive, del setto-

re. Proprio un sondaggio svolto durante le giornate della fiera ha mostrato che le aziende espositrici considerano l'attuale clima più favorevole rispetto a quello di due anni fa.

Gli otto padiglioni del centro espositivo di Hannover hanno offerto una panoramica completa sui processi produttivi più innovativi per il settore, dando uno spaccato dell'intera filiera tecnologica della lavorazione della lamiera.

Molte anche le dimostrazioni dal vivo che hanno consentito ai presenti di toccare con mano gli ultimi ritrovati tecnologici. I processi di produzione nell'ambito della lavorazione della lamiera hanno fatto grandi progressi negli ultimi due anni, portando soluzioni che offrono una maggiore flessibilità, un più elevato grado di precisione ed eccellente qualità. L'uso di automazioni e robotica nella lavorazione della lamiera è in continuo aumento, mentre le costruzioni leggere e i processi laser creano continue innovazioni nel campo della lavorazione della lamiera.

Infine alcuni numeri che hanno portato qualche record per EuroBLECH 2014.

Con 1.573 espositori e uno spazio espositivo di 86.500 mq, la fiera ha segnato un incremento del 5% delle aziende partecipanti e un aumento del 3% dello spazio espositivo. Per la prima volta si è registrata una maggiore affluenza di visitatori internazionali: il 38% del pubblico proveniva da Paesi diversi dalla Germania. In aumento anche il numero di espositori stranieri che sono stati il 52% del totale.

L'ITALIANITÀ È UN VALORE. STA A NOI, INNANZITUTTO, IMPARARE A SFRUTTARLO.

Intervista ad Alberto Caprari, Presidente di ANIMA/Confindustria.

L'Italia è il più importante paese europeo manifatturiero dopo la Germania; quanto e come la meccanica rappresenta un elemento fondante del Made in Italy, nei numeri ma anche nella percezione del nostro paese all'estero?

ANIMA si può considerare la casa della meccanica Italiana, la migliore al mondo a mio avviso, in quanto da sempre tenuta in grande considerazione e degna di visibilità all'estero. Teniamo presente che l'italianità è già di per sé un valore, che molti mercati e culture internazionali ci riconoscono e che dobbiamo imparare a sfruttare sempre meglio. Gli italiani sono ben accetti ed in grado di relazionarsi al meglio col mondo intero. Non è così per alcune altre culture oltre le Alpi...

Sulla forza della nostra meccanica, la mia non è una percezione poiché l'importanza della meccanica italiana è confortata dai dati: negli ultimi anni la filiera della meccanica ha aumentato il suo peso nel manifatturiero italiano di cui è parte integrante.

Da notare che il manifatturiero a sua volta per il commercio estero si posiziona stabilmente al secondo posto in Europa dopo la Germania, nonostante questi ultimi contino anche nei dati le produzioni di fatto eseguite oltre i loro confini nazionali (come la Repubblica Ceca o la Turchia). Pensando poi a produzioni o tecnologie specifiche, per molte di queste l'Italia anche negli anni di crisi si è attestata realmente ai primi posti delle classifiche mondiali.



ALBERTO CAPRARI

IMPRENDITORE DI TERZA GENERAZIONE, È VICE PRESIDENTE E DIRETTORE ESECUTIVO DI CAPRARI SPA, AZIENDA LEADER NELLA PRODUZIONE DI POMPE E SOLUZIONI AVANZATE PER IL CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA, FONDATA NEL 1945.

È AMMINISTRATORE DELEGATO DI SWM SPA, AZIENDA SPECIALIZZATA IN MOTORI SOMMERSI PER POMPE E CONSIGLIERE D'AMMINISTRAZIONE DI FONDMATIC SPA, FONDERIA DI GHISE SPECIALI. CAPRARI È CONSIGLIERE D'AMMINISTRAZIONE DI CRIT RESEARCH, CONSORZIO DI IMPRESE AD ALTA TECNOLOGIA CHE PROMUOVE IL TRANSFER TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE.

GIÀ PRESIDENTE DI ASSOPOMPE, NEL 2008 È ENTRATO NEL CONSIGLIO DIRETTIVO DI ANIMA, NEL 2009 È STATO INVITATO FRA I MEMBRI DELLA GIUNTA. NEL 2010 È STATO ELETTO VICE PRESIDENTE ANIMA CON DELEGA ALLO SVILUPPO.

DAL GENNAIO 2015 È PRESIDENTE DI ANIMA, L'ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE DI CATEGORIA CHE, IN SENO A CONFINDUSTRIA, RAPPRESENTA LE AZIENDE DELLA MECCANICA VARIA E AFFINE, UN SETTORE CHE OCCUPA 194.000 ADDETTI PER UN FATTURATO DI 40 MILIARDI DI EURO E UNA QUOTA EXPORT/FATTURATO DEL 58%.

L'INTERVISTA

A COLLOQUIO CON...



Le nostre aziende non possono più prescindere da una strategia di internazionalizzazione, che le posizioni in modo efficace sui mercati esteri, vicini e lontani. Quale consiglio darebbe nella sua veste di imprenditore e quale nella sua veste di Presidente di ANIMA a un'azienda che sta iniziando ad intraprendere questo percorso?

L'export da sempre è traino della nostra economia e ora più che mai, vista la perdurante stagnazione del mercato domestico, tanto che nel 2014 la quota export/fatturato per l'intero comparto della meccanica ha raggiunto il

58% con punte di esportazione fino al 90% per alcune produzioni.

Alcune nostre aziende con prodotti e soluzioni d'eccellenza risentono meno del non facile momento contingente mentre altre invece sono forzate a cambiare, guardando oltre confine per necessità. Un'azienda che voglia intraprendere un'attività di internazionalizzazione, a meno che non abbia già agganci e forti connessioni sui mercati esteri, non può a mio avviso fare a meno in questo difficile momento del supporto associativo o federativo, specie le aziende di piccole dimensioni. Si tratta di

mettere in campo un'attività articolata, che richiede una preparazione a 360° e un approfondimento delle realtà specifiche di mercati tanto differenti dal nostro.

Come Presidente di ANIMA, ritengo che il ruolo della Federazione possa sicuramente essere propulsivo e di grande supporto per le sue aziende associate.

D'altra parte sono anche un imprenditore pragmatico, che ha dovuto fare i conti con le difficoltà obiettive di un sistema politico-economico che non sostiene ancora la vera produttività e l'esigenza di internazionaliz-

zarsi. Anche se qualche cenno di ripresa comincia a profilarsi nella produzione industriale, in questo momento è sicuramente l'export la leva più forte per risollevarsi dalla crisi. Quindi è il tema da sviluppare!

A suo giudizio l'imminente EXPO 2015 rappresenterà un'opportunità anche per le aziende B2B? E se sì, in quale misura?

L'EXPO sicuramente rappresenta una grande opportunità per la nostra economia e per le aziende di comparti che non specificamente producono nell'alimentare, tema cardine di questa Esposizione Universale. Mi auguro tanto che si percepisca chiaramente che le Tecnologie Italiane, che volutamente metto in maiuscolo, stanno alla base della nutrizione praticamente in tutte le filiere dell'agro-alimentare.

Purtroppo sono prodotti e soluzioni tier 2 o tier 3, come si dice, e pertanto non con brand o visibilità percepibili alle grandi masse. Mi piacerebbe tanto che questa fosse l'occasione per farlo capire a tanti cittadini del mondo in visita. "Volenti o nolenti tutti hanno a che fare con le tecnologie Made in Italy, quando mangiano o bevono". Auspico quindi che pur in un contesto di non immedia-

ta visibilità per le nostre aziende al grande pubblico, vi sia un buon margine per gli incontri B2B, dato il forte richiamo dell'evento e l'attenzione che sia il nostro Paese che le nostre Imprese riceveranno.

Quali sono i principali strumenti che ANIMA mette a disposizione delle aziende in un momento economico complesso quale l'attuale, per affiancarle nelle sfide che hanno di fronte? Quali tra questi stanno riscuotendo maggiore successo?

All'inizio del mio mandato sono rimasto piacevolmente sorpreso nel trovare all'interno di ANIMA, una struttura forte di professionisti qualificati, "client oriented" ossia fortemente mentalizzati a dare il meglio per gli Associati ANIMA, che sono tanti e diversificati.

Spesso le aziende, per lo più PMI, non conoscendo appieno il bagaglio di servizi e competenze disponibili in Federazione, le sfruttano poco. Eppure i servizi sono tanti, dal supporto tecnico a quello giuridico, dalla promozione all'attività di comunicazione e marketing all'internazionalizzazione.

Ritengo che attualmente sia l'attività tecnico-normativa quella più conosciuta e "sfruttata" dai nostri soci, ma anche al-

tri strumenti di supporto ugualmente validi andrebbero valorizzati e promossi. Lo faremo.

Le PMI sono protagoniste non solo di gran parte del settore meccanico italiano, ma anche del suo indotto. ANIMA riserva loro programmi particolari? Quali azioni invece reputa maggiormente necessarie da parte delle Istituzioni nei loro confronti?

Una maggiore condivisione delle necessità trasversali, per mettere le competenze e supporti a fattor comune. Il cuore dell'attività di una associazione, o federazione che dir si voglia.

Spinta ai mercati esteri, in particolare extra EU, ove le economie non sono in



L'INTERVISTA

A COLLOQUIO CON...

stagnazione, anzi. Mercati sovente lontani, che presentano comunque delle difficoltà, per poterli servire bene.

Le istituzioni debbono prendere atto della nostra importanza e supportare più fortemente il comparto della meccanica, che è indispensabile per il Paese.

Nuova Sabatini e Bonus Macchinari: gli incentivi all'acquisto dei beni strumentali stanno funzionando tra i vostri associati? Come potrebbero essere ulteriormente migliorati?

I due recenti provvedimenti, la Nuova Sabatini per i finanziamenti alle imprese sugli investimenti in macchinari e il Bonus macchinari 2015 per agevolarle sotto forma di credito di imposta pari al 15% di spese sostenute in eccedenza sono

effettivamente una forma di sostegno concreto alle aziende.

Per quanto concerne la Sabatini, qualche effetto è già ravvisabile, ma occorre a mio avviso ampliare il più possibile gli ambiti dei finanziamenti e magari trovare un modus per uscire dalla soglia formale di PMI.

Invece per il Bonus macchinari l'effetto del beneficio è significativamente posticipato rispetto al momento dell'investimento per cui, in termini di cassa, sarà opportuno valutare in seguito l'impatto finanziario dell'agevolazione. ANIMA dal canto suo è costantemente a fianco delle aziende sia facendo campagna informativa puntuale sia interpretandone le istanze e facendosene portavoce presso le istituzioni. Questa è una tematica fonda-

mentale per le imprese tutte e va sviluppata con forza, anche con altre iniziative spendibili nel breve periodo.

Lei è un imprenditore di terza generazione: come ha vissuto nella sua esperienza personale il passaggio generazionale? Se i suoi figli decidessero di lavorare nell'azienda di famiglia, quale ritiene sia la strada più adatta per preparare il loro ingresso in azienda?

Rappresento un'azienda che considero altamente significativa e rappresentativa nel panorama della meccanica Italiana ed oltre. Un'azienda con 70 anni di storia, che ha dei punti di forza formidabili, ma sconta delle difficoltà enormi di un sistema-paese che non aiuta proprio, in un mercato in evoluzione rapidissima. Un'impresa che, come tante altre italiane, se fosse basata a Monaco di Baviera o a Lione, troverebbe un terreno molto più fertile.

Ai miei figli non posso far altro che suggerire di prepararsi con una solida formazione e documentandosi il più possibile sulle realtà di mercati lontani da noi. Ma poi è la determinazione e l'esperienza sul campo che contano e il non lasciarsi abbattere dalle difficoltà che certamente non mancheranno.





CHICAGO PNEUMATIC PROTAGONISTA AD AUTOPROMOTEC 2015

COD. 53.01

Chicago Pneumatic (www.chicagopneumatic.it) - marchio di rilevanza mondiale che produce utensili industriali, attrezzature per le costruzioni e compressori - sarà presente ad Autopromotec 2015 (Bologna, 20-24 maggio 2015, PAD 36 Stand 72B) con diverse gamme di compressori e utensili industriali progettati e costruiti per il mondo automotive.

Tra le novità che la divisione Chicago Pneumatic Compressori porterà in fiera figura la nuova gamma di compressori con trasmissione a cinghia bistadio silenziosi con copertura insonorizzante ad alte prestazioni. Queste macchine sono specificamente progettate per ridurre il rumore, creando un ambiente di lavoro più confortevole.

Inoltre, fiore all'occhiello della gamma di prodotti presentati da Chicago Pneumatic Compressori ad Autopromotec 2015 sarà la nuova linea di macchine a vite a trasmissione diretta (10-50 Hp) dotate di inverter, progettate per abbattere i costi energetici. Si tratta di prodotti ad elevate prestazioni e altamente affidabili - indicati per un uso continuativo nei centri di riparazione più strutturati e nelle diverse applicazioni industriali - che consentono un risparmio dei costi energetici fino al 30%.



Compressore con trasmissione a cinghia bistadio CPVD 6270 NS39 MT



CPVR 15: compressore rotativo a vite a velocità variabile

“Chicago Pneumatic opera da molti anni nel mondo automotive - afferma Matteo Giorgetti, Brand Manager per la divisione Compressori di Chicago Pneumatic - conosciamo le necessità di chi effettua la manutenzione e la riparazione delle vetture. Per supportare i nostri clienti ci avvaliamo di una rete di concessionari, nostri partner qualificati, per proporre un'offerta completa di compressori e di trattamento aria uniti alle giuste soluzioni aftermarket (come piani di manutenzione, consulenza energetica, formazione in loco per i clienti) per tutte le esigenze di piccole, medie e grandi officine”.

Sarà possibile seguire tutte le novità di Chicago Pneumatic ad Autopromotec 2015 sulla pagina: [Facebook.com/Chicago Pneumatic Italia](https://www.facebook.com/ChicagoPneumaticItalia).

NEWS

LA VETRINA DELLE NOVITÀ

COD. 53.02

APPARECCHI & UTENSILI PER LA BROCCIATURA PENDOLARE DAL 1965



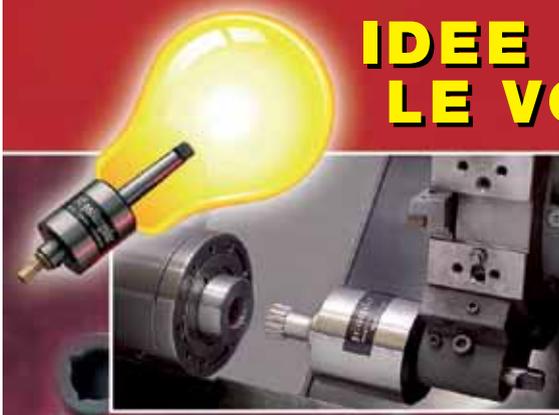
L'invenzione del **Poliangolar**, che ha rivoluzionato il modo di brocciare, oggi è molto apprezzata nel campo della meccanica di precisione, per la sua semplicità di applicazione.

Il Poliangular infatti trova impiego sia nelle grandi aziende che in piccole officine meccaniche operanti in diversi settori (automobilistico, aerospaziale, navale, ferroviario, tessile, pneumatico, idraulico, sistemi di controllo acqua-gas-olio, high tech/elettronico, elettromeccanico, medico-dentale, ottico ed orafa).

Il Poliangular è un dispositivo a movimento rotatorio pendolare per l'esecuzione rapida di fori ciechi o passanti e di profili esterni con sezioni poligonali. Oltre ai profili standard, quali esagoni, quadri e torx, si possono realizzare anche forme dentate, rettangolari, scanalate, a ingranaggio, a norme DIN 5480 - DIN 5481- DIN 5482, SAE J500, ANSI B 92 1a 1976, CUNA, ecc.

Poliangular può essere impiegato per lavorazioni su acciaio, alluminio, ottone, titanio, bronzo, plastica e altre leghe. Poliangular può essere applicato su qualsiasi macchina utensile sia tradizionale che a controllo numerico e transfer, consentendo di ottenere il pezzo finito senza ricorrere ad operazioni di ripresa. La gamma degli apparecchi è disponibile con attacchi standard, a norme ISO/ DIN (VDI, HSK, BT-MAS) e/o attacchi speciali a disegno.

IDEE GENIALI PER LE VOSTRE LAVORAZIONI



I nostri apparecchi sono adatti sia a grandi che a piccole officine operanti nei seguenti settori:

- Automobilistico
- Aerospaziale
- Pneumatico
- Ferroviario
- Tessile
- Viti a profilo speciale
- Ottico
- Navale
- Idraulico
- Elettromeccanico
- Sistemi di controllo acqua - gas - olio
- Medico - dentale
- High tech ed elettronico
- Orafo

Il Poliangular è un apparecchio a movimento rotatorio pendolare per la realizzazione di profili regolari, irregolari, interni ed esterni.

- Installazione veloce su qualsiasi macchina utensile
- Facilità di utilizzo
- Rapidità di esecuzione

LA SOLUZIONE AI VOSTRI PROBLEMI DI:

- brocciatura • stozzatura • rivettatura

UTILI IN OGNI OFFICINA



polikey®

Il Polikey è un dispositivo in grado di produrre scanalature, sedi di chiavetta, canali di lubrificazione.

E' un apparecchio manuale che non richiede avanzamento automatico.

SONO PRODOTTI



Srl - Via Keplero, 24/A1 - 20019 Settimo Milanese (MI) - Tel.: 02 900 900 16 - Fax: 02 900 900 24
info@poliangolar.com - www.poliangolar.com

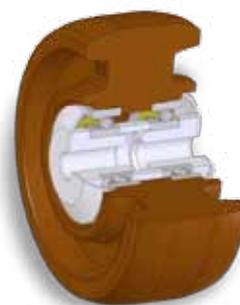
Le nuove ruote per alta temperatura con mozzo cuscinetti a sfera di **Tellure Rôta** sono state progettate per l'utilizzo in industrie alimentari e forni di cottura, soprattutto nel settore della panificazione.

Il mozzo con cuscinetti a sfere garantisce eccellenti prestazioni ed assenza di cigolii anche per impieghi prolungati nel tempo e con carichi gravosi. Non sono idonee in presenza di ostacoli lungo il percorso o su pavimentazioni delicate.



Caratteristiche tecniche

- Ruote in resina fenolica termoindurente, diam. 80 mm e 100 mm
- Resistenti a temperature comprese tra -20 e +300 °C (uso in alta temperatura non continuativo)
- Equipaggiate con cuscinetti a sfere schermati, lubrificati con grasso per alta temperatura
- Con parafili metallici a protezione dei cuscinetti contro agenti atmosferici e sporcizia
- Abbinare ai supporti Tellure Rôta tipo NL specifici per alta temperatura



A tutta scorrevolezza!

Movimentazione agevole con il minimo sforzo



NEWS

LA VETRINA DELLE NOVITÀ

COD. 53.04

PISTOLA ANI PER SCHIUME POLIURETANICHE CON ADATTATORE UNIVERSALE



Questi erogatori professionali per bombole di schiuma poliuretanic, prodotti da **ANI**, permettono un'ottimale applicazione del prodotto grazie alla loro grande maneggevolezza e leggerezza. Sono dotati di corpo in alluminio nichelato, impugnatura ergonomica, adattatore universale (idoneo per l'impiego di tutte le bombole standard a vite). L'erogazione del prodotto è regolabile con l'apposito pomello di grandi dimensioni.



Caratteristiche tecniche degli erogatori:

- guarnizioni di tenuta in PTFE
- spillo in acciaio INOX con rivestimento in PTFE (solo per mod. A/218 & A/218/S)
- ammortizzatore dello spillo (solo per mod. A/218/S)
- blocco della leva contro urti accidentali (solo per mod. A/218/S)
- tubo erogazione in alluminio rivestito di ceramica internamente ed esternamente, per accelerare il flusso del prodotto e diminuire l'aderenza (solo per mod. A/218 & A/218/S)
- tubo erogazione in acciaio zincato (solo per mod. A/218/E)
- tenuta ermetica tra spillo e ugello
- valvola unidirezionale in ottone e acciaio inox
- beccuccio sagomato per consentire l'inserimento di cannucce adatte a raggiungere angoli difficili o fessure strette.

“ I servizi web di CDU: molto di più con un click ”



www.cdu.net



CATALOGO WEB

www.cdu.net/catalogo

PUBBLICAZIONI

www.cdu.net/pubblicazioni

RASSEGNA STAMPA

www.cdu.net/rassegna-stampa



VIDEO

www.cdu.net/youtube



NEWS

www.cdu.net/facebook



DOWNLOADS

www.slideshare.net/cdu-utensili



Made in Italy
spirit of innovation

RACCORDI - RUBINETTI - VALVOLE - TUBI - FRL
accessori per aria compressa

ANI S.P.A. Via Arzignano, 190 - 36072 Chiampo (Vi) Italy
tel. **+39 0444 420888** | fax **+39 0444 420620** | e-mail: **ani@ani.it** | **ww.ani.it**

MACCHINE UTENSILI: RIPARTE IL MERCATO INTERNO

Nel 2014 incrementi a doppia cifra in Italia, grazie a incentivi e aumento della fiducia. E le prospettive per il 2015 parlano positivo.



CHIUSO UN ANNO POSITIVO.

Un anno in positivo quello che si è appena concluso per i costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione. Un anno contrassegnato dalla produzione in crescita e da un vero e proprio balzo dei consumi sul mercato nazionale, che hanno a loro volta trainato consegne e import.

Il valore della produzione ha infatti rag-

giunto i 4.695 milioni di euro, con un incremento del 4,6% rispetto al 2013, mentre i consumi del mercato interno hanno fatto segnare un +18,2%, per un valore di 2.420 milioni di euro.

STABILE L'EXPORT.

I dati di preconsuntivo elaborati dal Centro Studi & Cultura d'Impresa di UCIMU vedono invece sostanzialmente confer-



NEL 2014 IL VALORE DELLA PRODUZIONE HA RAGGIUNTO I 4.695 MILIONI DI EURO, CON UN INCREMENTO DEL 4,6% RISPETTO AL 2013, MENTRE I CONSUMI DEL MERCATO INTERNO HANNO FATTO SEGNARE UN +18,2%, PER UN VALORE DI 2.420 MILIONI DI EURO.

mato il livello delle esportazioni, rispetto allo scorso anno, con un lieve calo dello 0,7% e un valore di 3.360 milioni di Euro. A determinare questa frenata nel trend positivo degli ultimi anni sono stati principalmente la generale riduzione del commercio mondiale, ma anche la decisione dell'Unione Europea di limitare l'export di macchine utensili verso la Federazione Russa, a seguito delle tensioni con l'Ucraina.

LE PRINCIPALI DESTINAZIONI DEL MADE IN ITALY.

I principali Paesi di destinazione delle esportazioni sono stati, nei primi nove mesi del 2014, Cina e USA, rispettivamente per un valore di 264 e 258 milioni di Euro. In entrambi i casi si è però verificata una significativa riduzione rispetto allo scorso anno, -18,6% per la Cina e -8,4% per gli Stati Uniti.

Stabili invece le quote del terzo Paese di destinazione del Made in Italy, la Germania, a 231 milioni con un lieve rialzo dello 0,2%. Seguono in classifica Russia (-16%) 110 milioni, Francia (+0,8%) 102 milioni, Turchia (+0,6%) 81 milioni, Polonia (+17,1%) 71 milioni, India (-35,5%) 62 milioni, Messico (+11%) 61 milioni e Brasile (-37,3%) 60 milioni.

MOVIMENTO POSITIVO SUL MERCATO INTERNO.

La ripresa degli investimenti del manifatturiero italiano in sistemi di pro-

duzione ha determinato un immediato beneficio per i costruttori di macchine, testimoniato dall'incremento del 21,1% delle consegne sul mercato interno, per un valore complessivo di 1.335 milioni di Euro. Sempre a doppia cifra, ma più contenuto, l'aumento delle importazioni: un 14,9% che fa pensare ad una preferenza degli italiani per il Made in Italy.

I costruttori, peraltro, hanno in molti casi ri-orientato la propria offerta sul mercato nazionale, con una diminuzione della quota destinata all'estero, come si legge dalla discesa, dopo un trend di crescita lungo sei anni, del rapporto export/produzione, che si attesta al 71,6%.

ATTESE POSITIVE PER IL 2015.

Per il 2015 si prevede che proseguirà il trend positivo dell'industria nazionale del settore, con tutti i principali indicatori economici attesi in salita.

Le consegne dovrebbero raggiungere quota 1.390 milioni, con una crescita del 4,1%, anche grazie alla risalita di un ulteriore 4,5% dei consumi domestici, previsti per un valore di 2.530 milioni di euro. Benefici positivi anche sul fronte importazioni, stimate in crescita del 5,1% per un totale di 1.140 milioni di euro.

GALDABINI: LA DOMANDA C'È, SERVE LIQUIDITÀ.

Luigi Galdabini, presidente di UCIMU, sottolinea che "la ripresa avviata a fine del 2013 si è concretizzata nel 2014.

Tra tutti gli indicatori, il dato certamente più rilevante è quello relativo al consumo domestico che è tornato finalmente di segno positivo, dimostrando una nuova disponibilità ad investire da parte degli utilizzatori italiani. D'altra parte non possiamo nascondere il fatto che l'incremento della domanda italiana di sistemi di produzione sia stato stimolato dall'introduzione della Nuova Sabatini che nei suoi primi otto mesi di operatività ha fi-

nanziato acquisti (non solo di macchine utensili) per 2,3 miliardi di euro".

"Proprio il successo di questo strumento - ha aggiunto Galdabini - capace di assicurare finanziamenti a tassi agevolati dimostra come la domanda di sistemi di produzione esista anche, e ancora, in Italia. Il problema semmai è la mancanza di liquidità per le imprese che vorrebbero investire ma non hanno disponibilità di risorse".

DUE STRUMENTI PER CHI ACQUISTA MACCHINARI.

Due sono principalmente gli strumenti al momento a disposizione delle imprese, la Nuova Sabatini e il cosiddetto Bonus Macchinari, ovvero l'agevolazione sul credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali effettuati tra il 25 giugno 2014 e il 30 giugno 2015.

Nuova Sabatini, in attesa di ulteriori fondi.

I 2,5 miliardi di euro di plafond di Cassa Depositi e Prestiti messi a disposizione a partire dal marzo 2014 con la Nuova Sabatini sono appena andati esauriti, interamente prenotati da banche e istituti finanziari per la concessione di finanziamenti a PMI. I fondi vengono erogati per il sostegno degli investimenti delle piccole e medie imprese, di tutti i settori produttivi, sia in macchinari, impianti, beni strumentali e attrezzature ad uso produttivo, che in hardware, software e tecnologie digitali. A febbraio 2015, erano circa 4.100 le aziende ad aver già ottenuto i finanziamenti, mentre i prestiti deliberati dalle banche superavano il miliardo di euro. Nuovi incentivi saranno a breve a disposizione anche per chi ancora non ne ha fatto richiesta: infatti la legge di Stabilità 2015 ha portato l'atteso raddoppio del plafond a 5 miliardi di euro. I prestiti, che potranno essere erogati fino a fine 2016, dovranno essere di importo compreso tra ventimila euro e due milioni di euro, e potranno essere assistiti dal Fondo di Garanzia per le PMI fino all'80% del loro valore.

Bonus Macchinari.

È invece ancora aperta la possibilità di utilizzare il Bonus Macchinari previsto dal Decreto Competitività, che è peraltro cumulabile con le agevolazioni previste dalla Nuova Sabatini. Il Bonus Macchinari si applica non, come in casi precedenti, direttamente alla spesa per l'acquisto dei nuovi macchinari, ma alle spese sostenute in eccedenza rispetto alla media dei cinque periodi di imposta precedenti (dai quali si può escludere quello in cui l'investimento è stato maggiore). Inoltre, non è applicabile ad investimenti di costo unitario inferiore a diecimila euro. Per ottenerlo, non ci sono limitazioni riferite alla tipologia di impresa, in merito a dimensione, forma giuridica, settore o area territoriale, mentre la destinazione dei beni acquistati deve necessariamente essere per strutture produttive con sede sul territorio nazionale. Una volta ottenuto, il credito d'imposta del 15% può essere quindi utilizzato per la compensazione di altri debiti dell'impresa.

L'ITALIA CAMPIONESSA DI IMPRESE FAMILIARI

Siamo il Paese con il maggior numero di family business. Le imprese familiari italiane alla guida dell'internazionalizzazione del Made in Italy.

IN ITALIA VINCE IL CAPITALISMO FAMILIARE.

Il nostro Paese si conferma terra di elezione per i family business, con oltre il 40% di imprese familiari sul totale delle imprese e percentuali di diffusione ancora più alte tra le grandi aziende; le imprese familiari raggiungono infatti il 58% se si considerano le imprese con ricavi pari o superiori ai 50 milioni di Euro.

Proprio quest'ultima tipologia di imprese è stata fotografata dalla sesta edizione dell'Osservatorio AUB sulle aziende familiari italiane, che ha confermato il ruolo fondamentale delle aziende familiari nel sistema industriale nazionale; non solo in termini numerici, ma anche per le loro performance e per lo spiccato orientamento all'internazionalizzazione che le caratterizza.

IMPRESE FAMILIARI PIÙ REATTIVE ALLA CRISI.

Lo studio, promosso da AldAF (Associazione Italiana delle Aziende Familiari), e dall'omonima cattedra in Bocconi, si basa sull'analisi dei bilanci di tutte le 4.100 aziende familiari italiane con ricavi superiori a 50 milioni di Euro, e conferma l'Italia in testa quale paese europeo con la maggior percentuale di family business.

Questo modello, oltre che diffuso, si afferma anche per molti aspetti come vincente nel nostro Paese: le imprese familiari sono infatti campioni di crescita e

redditività a confronto con le non familiari.

ALTRA NOTA POSITIVA È LA CAPACITÀ DI REAGIRE ALLA CRISI: QUESTE AZIENDE, DOPO ESSERE STATE TRA QUELLE AD AVER MAGGIORMENTE ACCUSATO L'IMPATTO DELLA CRISI TRA IL 2008 E IL 2009, RISULTANO ANCHE ESSERE STATE CAPACI, PIÙ DELLE ALTRE, DI INVERTIRE LA TENDENZA TORNANDO A CRESCERE.

L'incremento del fatturato delle aziende familiari tra il 2009 e il 2013 stacca infatti di 10 punti percentuali quello realizzato dalle altre imprese.



LIQUIDITÀ E DEBITO.

Dove le aziende familiari risultano più deboli è nel confronto sulla capacità di ripagare il debito.

Nonostante questo, comunque, un'azienda familiare su cinque ha liquidità in eccedenza rispetto allo stock di debito finanziario; inoltre, si conferma in diminuzione nel tempo la dipendenza delle aziende familiari dal capitale di terzi, peraltro senza che questo fattore comprometta la propensione ad investire.

PASSAGGIO GENERAZIONALE, MOMENTO CRITICO?

Lo studio dà uno sguardo anche sul passaggio generazionale, da sempre considerato il vero spauracchio delle imprese familiari: e in effetti la temuta crisi legata all'arrivo della terza generazione sembra trovare riscontro in un dato,

quell'esiguo 8% di imprese familiari che hanno più di cinquanta anni di vita.

Ma anche in questo caso non va dimenticato il confronto con le altre imprese: la vita media attesa delle multinazionali inserite nella lista Fortune (che include ogni anno le 500 più grandi imprese societarie statunitensi) si colloca infatti tra i quaranta e i cinquant'anni.

ALL'ESTERO MEGLIO NON DA SOLA.

Tra le imprese familiari, poi, sono quelle con un modello di leadership più strutturato e una governance con meno esponenti della famiglia proprietaria quelle più propense alla crescita attraverso acquisizioni di altre aziende. Le acquisizioni si confermano comunque un valido strumento di crescita: le aziende familiari che hanno effettuato più di una acquisizione sono quelle che mostrano i

ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLE AZIENDE FAMILIARI

L'Associazione Italiana delle Aziende Familiari – AldAF - è stata fondata nel 1997 da Alberto Falck insieme ad un gruppo di imprenditori legati dagli stessi principi e raggruppa oggi più di 140 aziende familiari, rappresentando il 10% circa del PIL del nostro Paese, raccogliendo più di 600 mila collaboratori. L'Associazione svolge essenzialmente tre insiemi di attività: formazione e responsabilizzazione dei componenti delle famiglie associate; progetti istituzionali nei confronti dei politici nazionali ed europei per il mantenimento e la formazione di un contesto normativo e regolamentare a favore delle aziende familiari, del loro sviluppo e della loro continuità nel tempo fra una generazione e quella successiva; scambio di esperienze attraverso l'organizzazione di momenti di incontro e scambio di idee per favorire la rete di contatti tra le famiglie imprenditoriali associate.

AldAF è Chapter italiano di FBN – Family Business Network - l'istituzione a livello internazionale che raccoglie 2750 aziende familiari con più di 6.500 associati in circa 60 paesi nel mondo, consentendo un continuo scambio di esperienze e best practice internazionali per contribuire alla formazione delle nuove generazioni delle famiglie imprenditoriali.

AldAF sostiene la Cattedra AldAF – EY in memoria di Alberto Falck di Strategia delle Aziende Familiari, presso l'Università Bocconi di Milano guidata dal Prof. Guido Corbetta, unico centro in Italia di formazione specifica di elevata qualità per affermare la rilevanza economica e sociale delle imprese familiari. AldAF ha costituito, assieme all'università Bocconi, il Gruppo Unicredit e la Camera di Commercio di Milano l'Osservatorio AUB che monitora ed analizza le performance economiche e finanziarie delle aziende italiane di proprietà familiare sopra i 50 milioni di euro di fatturato, pubblicando un report annuale.



LE EVIDENZE DELL'OSSERVATORIO AUB CONFERMANO LA SOLIDITÀ DELLA STRUTTURA IMPRENDITORIALE FAMILIARE, CAPACE DI REGGERE MEGLIO NEI MOMENTI DI DIFFICOLTÀ, SOPRATTUTTO QUANDO SI APRE AL CONTRIBUTO DI MANAGER (ELENA ZAMBON, PRESIDENTE AIDAF)

tassi di crescita delle vendite più elevati rispetto alle altre tipologie. La vera notizia riguarda però i processi di internazionalizzazione.

DALL'INDAGINE EMERGE COME LE AZIENDE FAMILIARI SIANO, IN ITALIA, IL VERO TRAINO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE ATTRAVERSO INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI: GLI IDE REALIZZATI DA IMPRESE FAMILIARI SUPERANO IL 75% DEL TOTALE DEGLI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DELLE AZIENDE ITALIANE.

Anche in questo caso, però, la propensione agli investimenti internazionali è condizionata negativamente da modelli di governance meno strutturati e a maggiore connotazione familiare.

UN CONFRONTO A LIVELLO INTERNAZIONALE.

Per la prima volta in questa edizione, l'Osservatorio AUB ha messo a confronto le prime 300 aziende italiane per fatturato con le omologhe di Francia, Germania, Regno Unito, Spagna e Svezia. Nella maggioranza dei paesi considerati (quattro su sei) sono le aziende familiari ad essere cresciute di più negli anni della crisi, tra il 2007 e il 2012. L'impatto della crisi, in tutti i casi, è però stato maggiore sui livelli della redditività (ROE) delle aziende familiari, rispetto alle non familiari. Quanto al modello di leadership, è l'Italia il Paese con il maggior numero di le-

ader familiari (51,3%, mentre in Francia e Germania sono solo uno su tre), oltre che quello – insieme alla Spagna – in cui è più rilevante la presenza di consiglieri appartenenti alla famiglia (il 33%).

LE SFIDE DEL FUTURO.

Per mantenere e alimentare la propria competitività, le imprese familiari hanno di fronte numerose sfide nel prossimo futuro. L'Osservatorio ha provato ad individuare quali saranno le più rilevanti: imparare a gestire le complessità della leadership collegiale, pianificare per tempo e realizzare la successione al vertice, aprire l'azienda ai giovani e a managerialità esterne alla famiglia proprietaria, imparare a crescere tramite acquisizioni, approdare all'estero quanto prima per espandere il proprio business. Lo ribadisce la presidente di AIDAF, Elena Zambon: "Le evidenze dell'Osservatorio AUB confermano la solidità della struttura imprenditoriale familiare, capace di reggere meglio nei momenti di difficoltà, soprattutto quando si apre al contributo di manager che, condividendo la strategia imprenditoriale, realizzano progetti di internazionalizzazione e acquisizione indispensabili per la crescita delle aziende. Certo è che l'evoluzione verso un modello di impresa più attuale, anche in tema di governance, è favorito da scambi di esperienze. Il cambiamento può essere affrontato con coraggio quando lo si condivide all'interno e all'esterno della famiglia e dell'impresa".

DECOLLA IN ITALIA L'ATTESA RIFORMA DEL LAVORO

Dal contratto a tutele crescenti ai nuovi ammortizzatori sociali. Un vademecum per conoscere più da vicino questa nuova opportunità finalizzata al rilancio dell'occupazione.



AL VIA IL PROVVEDIMENTO VARATO DAL GOVERNO RENZI.

Il Jobs Act, la riforma del lavoro varata dal Governo Renzi, è ai blocchi di partenza. I primi decreti attuativi sono completi e hanno ottenuto il via libera del Governo; ora si attende solo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e, dal giorno successivo, la legge entrerà in vigore. Una riforma di cui si è molto parlato nei mesi scorsi e a cui guardano con particolare interesse le imprese che, in molti casi, stanno aspettando ad assumere per avere delineato un quadro più completo di quelle che saranno le novità. Con l'avvertenza che le modifiche introdotte dal Jobs Act interesseranno soltanto i contratti del settore privato; sì, perché il settore pubblico non è toccato dal provvedimento firmato Renzi-Poletti, in quanto il Governo ha dichiarato di voler procedere ad una riforma strutturata della Pubblica Amministrazione.

I PUNTI SALIENTI DEL NUOVO PROVVEDIMENTO.

La novità più attesa è certamente il contratto a tutele crescenti che, dal 1° marzo 2015, va a sostituire il contratto a tempo indeterminato e le altre forme contrattuali atipiche; sempre in un'ottica di riordino organico delle forme contrattuali e della loro disciplina, dal 2016 oltre 200mila collaborazioni coordinate continuative sono destinate a svanire per diventare a tempo indeterminato.



IL CONTRATTO A TUTELE CRESCENTI DAL 1° MARZO 2015 VA A SOSTITUIRE IL CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO E LE ALTRE FORME CONTRATTUALI ATIPICHE. ESSO PREVEDE TUTELE CRESCENTI IN BASE ALL'ANZIANITÀ DI SERVIZIO.

La nuova unica forma contrattuale verrà applicata alle assunzioni effettuate nel 2015 e prevede, appunto, tutele crescenti in base all'anzianità di servizio.

La speranza è che, quantomeno nel breve periodo, questo strumento faciliti l'accesso al lavoro, garantendo maggiori certezze, anche in ordine alla possibilità di quantificare in anticipo i costi del licenziamento illegittimo. Per i neo assunti con il contratto a tutele crescenti, infatti, vengono previste nuove fattispecie specifiche di licenziamento che vanno ad incidere ancora, modificandolo, sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

È PREVISTA L'ESCLUSIONE DEL REINTEGRO DEL LAVORATORE NEL POSTO DI LAVORO PER LICENZIAMENTI ECONOMICI (DETTATI SOSTANZIALMENTE DA ESIGENZE AZIENDALI) CON UN INDENNIZZO CERTO E CRESCENTE IN FUNZIONE DELL'ANZIANITÀ DI SERVIZIO, MA IN OGNI CASO NON POTRÀ SUPERARE LE 24 MENSILITÀ.

Il reintegro sarà possibile solo in caso di licenziamento discriminatorio (per motivi religiosi o politici ad esempio) o per licenziamento disciplinare, laddove sia provata l'insussistenza del fatto contestato.

**PAROLA D'ORDINE:
FLESSIBILITÀ.**

In tema di mansioni la parola d'ordine della riforma è massima flessibilità. In

caso di riorganizzazione, ristrutturazione o conversione aziendale, il provvedimento ammette anche il passaggio da una mansione all'altra, compreso il cosiddetto demansionamento, purchè si trovi un punto di incontro tra l'interesse dell'impresa e l'utile impiego del lavoratore.

La riforma apre le porte all'utilizzo di telecamere o altre strumentazioni tecnologiche sui luoghi di lavoro, oggi espressamente vietate dallo Statuto dei lavoratori, al fine di effettuare controlli a distanza su impianti e strumenti. Si tratta di una partita molto delicata, che si gioca sul sottile equilibrio tra le esigenze produttive dell'impresa e la tutela della riservatezza e della dignità del lavoratore.

DIVENTERÀ MENO GENEROSA LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI. IL RICORSO ALLA CIG NON SARÀ AUTORIZZATO IN CASO DI CESSAZIONE DEFINITIVA DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE O DI UNA SUA PARTE, E COMUNQUE SARÀ SUBORDINATO ALL'ESAURIMENTO DI ALTRE MISURE FINALIZZATE A SALVAGUARDARE L'OCCUPAZIONE, COME I CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ.

L'obiettivo è quello di assicurare un sistema di garanzia universale per tutti i lavoratori con tutele uniformi legate alla storia contributiva del dipendente. Saranno rivisti i limiti temporali di utilizzo, ad oggi fissati in 2 anni per la CIG e in quattro per la CIGS, prevedendo altresì una maggiore partecipazione da parte delle aziende che

I PRINCIPALI CAMBIAMENTI IN PILLOLE.

Nuove forme contrattuali: verranno cancellate le collaborazioni a progetto, ma sopravvivranno quelle coordinate e continuative; sono previsti ritocchi alle regole generali per l'impiego part time, pur con la possibilità di intervento della contrattazione collettiva; viene eliminata la conversione a tempo indeterminato dei contratti a termine che superano il tetto massimo previsto.

Licenziamenti economici: se un licenziamento per motivi economici viene giudicato illegittimo, il dipendente assunto con contratto a tutele crescenti non avrà più la possibilità di riprendere il suo posto di lavoro, nemmeno in caso di manifesta insussistenza del fatto. I datori di lavoro avranno inoltre a disposizione una procedura di conciliazione per evitare successivi contenziosi. Le nuove regole si applicano anche ai licenziamenti collettivi.

Licenziamenti disciplinari: in caso di contenzioso relativo ad un licenziamento per motivi disciplinari sarà fondamentale provare la sussistenza o meno del fatto poiché, solo nel secondo caso, il procedimento si potrà concludere con la reintegra del dipendente al suo posto di lavoro. In caso contrario, le nuove regole prevedono un risarcimento compreso tra 4 e 24 mensilità in base all'anzianità. Il contratto a tutele crescenti si applica anche i nuovi assunti delle aziende che hanno fino a 15 addetti e, se superano tale soglia, anche a quelli già in servizio.

Ammortizzatori sociali: da maggio la Naspi prenderà il posto dell'Aspi e la nuova assicurazione sociale per l'impiego sarà potenzialmente utilizzabile da una platea più ampia rispetto all'ammortizzatore sociale che sostituisce. Sempre su questo fronte debutta l'indennità di disoccupazione per i co.co.co che prevede un trattamento mensile invece dell'una tantum della versione precedente. I disoccupati potranno contare sul contratto di ricollocazione che prevede l'intervento di intermediari per favorire l'individuazione di una nuova occupazione.

la utilizzano. Si punta anche alla riduzione delle aliquote di contribuzione ordinarie (ora all'1,9% della retribuzione) con la rimodulazione delle stesse tra i settori in funzione dell'effettivo impiego. Le procedure di accesso alla CIG saranno semplificate, attraverso l'incentivazione di strumenti telematici e digitali e l'introduzione di meccanismi standardizzati.

LE NOVITÀ IN TEMA DI AMMORTIZZATORI SOCIALI.

La riforma toccherà anche gli ammortizzatori sociali. Il vecchio sussidio di disoccupazione sarà rapportato a quanti contributi il lavoratore ha versato: in pratica, chi ha la "carriera contributiva" più

importante avrà diritto a una maggior durata del sussidio.

La Naspi (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) scatterà dal 1° maggio per tutti i disoccupati involontari, cioè quelli che perdono il lavoro perché licenziati o per chiusura dell'azienda. Il sussidio sarà pari alla metà dei periodi contributivi degli ultimi quattro anni e potrà arrivare al massimo a 24 mesi; l'ammontare massimo dell'indennità sarà di 1.300 Euro ma, dopo i primi 4 mesi, la Naspi viene ridotta del 3% al mese. L'erogazione del sussidio è subordinata alla partecipazione a programmi di politiche attive, come corsi di formazione e riqualificazione.

Viene introdotto in via sperimentale, solo per il 2015, l'Asdi, l'assegno di disoccupa-



LA NASPI (NUOVA ASSICURAZIONE SOCIALE PER L'IMPIEGO) SCATTERÀ DAL 1° MAGGIO PER TUTTI I DISOCCUPATI INVOLONTARI, CIOÈ QUELLI CHE PERDONO IL LAVORO PERCHÉ LICENZIATI O PER CHIUSURA DELL'AZIENDA.

zione di 6 mesi che verrà riconosciuto a coloro che, scaduta la Naspi, non trovano impiego.

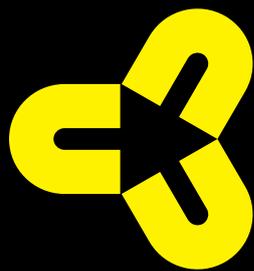
Ulteriore novità è il Dis-Coll, cioè l'indennità di disoccupazione per i collaboratori che hanno almeno 3 mesi di versamenti contributivi e potrà arrivare ad un massimo di 6 mesi.

In tema di sostegni per la maternità, la riforma Renzi prevede l'introduzione di un'indennità per tutte le donne lavoratrici e per i precari il cui datore di lavoro non versa i contributi, oltre che di norme specifiche per favorire la conciliazione del lavoro con la vita familiare.

Congedo con stipendio al 30% fino ai 6 anni del bambino, a zero fino ai 12 anni e recupero dei giorni non goduti in caso di parto anticipato rispetto alla data comunicata all'Inps, sono alcuni esempi delle nuove disposizioni che, però, si applicheranno in via sperimentale solo per il 2015. Uno dei pilastri del Job Act sarà la riforma dei Centri per l'impiego. Si istituisce un'Agenzia nazionale per l'impiego e si punta a semplificare e razionalizzare per via telematica le procedure di costituzione e gestione dei rapporti di lavoro, al fine di ridurre gli adempimenti a carico di cittadini e imprese.

JOBS ACT E PMI

Il nuovo contratto a tutele crescenti e il nuovo regime di licenziamento si applicano a tutti i futuri assunti (operai, impiegati o quadri, ad esclusione dei dirigenti) assunti con un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Il Decreto prevede una specificazione per le PMI: se viene superata la soglia dei 15 dipendenti (sopra la quale scatta la tutela reale prevista dall'articolo 18 per gli assunti a tempo indeterminato) si applica comunque il nuovo articolo 18 (e non il vecchio sistema di reintegro) a tutti gli assunti. Questo significa la nuova tipologia contrattuale si applica a tutti gli assunti a partire dal 2015, ma la nuova disciplina del licenziamento si applica anche agli assunti con vecchio contratto a tempo indeterminato delle PMI che superano la soglia dei 15 dipendenti con i nuovi contratti a tutele crescenti. Con l'eliminazione del requisito dimensionale il nuovo decreto si propone di favorire la crescita degli organici in particolare in quelle piccole aziende che rappresentano il 98% del tessuto produttivo nazionale. Anche per questo motivo le disposizioni sul contratto a tutele crescenti troveranno alcune deroghe ed eccezioni a favore delle realtà a dimensioni ridotte. Ad esempio, sul fronte delle indennità dovute dal datore di lavoro in caso di licenziamento ingiustificato il decreto prevede un dimezzamento del loro ammontare, che potrà essere di un massimo di 6 mensilità. Analogamente viene dimezzato l'importo che può essere offerto dal datore di lavoro in sede conciliativa, anche in questo caso ricompreso tra una e sei mensilità.



**CONSORZIO
DISTRIBUTORI
UTENSILI**